

Berger a Monza «Corriamo soltanto se cambia»

MONZA. Non è ancora certo se a Monza l'11 settembre si correrà il Gran premio d'Italia di formula 1. Ieri c'è stato il sopralluogo sulla pista del delegato della Fia, Roland Bruynseraede, guidato dal delegato della Grand prix driver's association, Gerhard Berger. Il direttore dell'autodromo, Enrico Ferrari, ha poi illustrato alla stampa il pacchetto di modifiche al circuito proposto da Berger a nome della «Gpda». Quest'ultimo ha dichiarato: «I piloti non vogliono ritrovarsi nella situazione di Imola, dove nessuno ha voluto modificare il circuito al "Tamborello" perché da una parte c'era il fiume e dall'altra gli alberi. Modifiche che invece adesso verranno fatte». I lavori più importanti proposti da Berger riguardano le due curve di Lesmo, con la creazione di una via di fuga fino ad una distanza di quattro metri dalla recinzione del parco.



L'ex presidente del Torino Goveani e l'ex tecnico Mondonico

Caso Anconetani

Il sostituto procuratore della repubblica Nicola Pisano ha chiesto il rinvio a giudizio di Romeo Anconetani per evasione fiscale. La vicenda, per la quale altre tre persone sono oggetto di analoghe richieste, riguarda la cessione dell'attaccante Luca Cecconi, classe 1964, dall'Empoli all'Avellino nell'estate del 1986, che non giocò mai in campionato con la squadra biancoverde. Fu, infatti, subito rivenduto al Pisa, dove restò per due stagioni prima di essere trasferito al Brescia. È proprio in questo passaggio tra il Pisa e l'Avellino che il sostituto procuratore ha ravvisato il reato di evasione fiscale. Nel corso di indagini effettuate nel 1992 dalla procura campana sull'ex presidente dell'Avellino calcio, Elio Graziano, sarebbero venuti fuori assegni, incassati, secondo il pm Pisano, per conto di Anconetani e che provverrebbero la cessione «in nero» del giocatore. Il procedimento penale potrebbe però concludersi con una amnistia: il Pisa sporting club, nella persona di Anconetani, ha infatti avanzato domanda di condono fiscale, procedimento che dovrebbe essere presentato al giudice per le indagini preliminari.

Milan in tournée Prima sconfitta a Pechino

Sconfitta del Milan a Pechino contro la squadra della capitale cinese che è riuscita a strappare un 2-1, tanto sorprendente quanto imprevisto. «Hanno vinto senza mai toccare la palla», ha commentato uno spettatore. Il Milan ha infatti dominato il campo per tutti i 90 minuti, mettendo a dura prova l'abilità del pur ottimo portiere Li Changjiang. La squadra cinese si è assicurata la vittoria con un rigore segnato da Gao Feng al secondo minuto della ripresa e grazie a un arbitro non proprio imparziale. Gli altri due gol della partita, contrassegnata da un gioco non sempre corretto, sono stati segnati nel primo tempo da Xie Feng al 25' e da Panucci al 31'.

Calcio, serie C La Salernitana passa il turno

Ieri la Salernitana ha battuto la Lodigiani con il risultato di 4-0, nel recupero della partita dei play off di C1, girone B. L'andata, a Roma, era terminata 1-1. Il ritorno a Salerno era stato rinviato per il maltempo, domenica scorsa. La Salernitana dovrà incontrare l'altra finalista, la Juve Stabia, per la promozione in serie B.

Calcio mercato Sosa andrà al Real Madrid

L'operazione Sosa-Real Madrid si farà, ma lunedì. Ieri altri contatti fra le parti. Moeller e Julio Caesar lasciano la Juve e si trasferiranno al Borussia Dortmund. In dirottura d'arrivo lo scambio Matarcano-Mussi fra Parma e Torino anche se per l'ufficializzazione bisognerà aspettare la fine dei mondiali perché Mussi è con Sacchi negli Usa e il mercato degli azzurri è proibito. Ballotta chiede troppo (700 milioni) alla Reggiana che in alternativa pensa ad Antonioni. Scambio fra Pescara e Brescia: Boronovo sale in Lombardia Lerda in Abruzzo. Il Bari ha riscattato Fontana, l'Udinese chiede Hubner al Cesena.

Motonautica Il «Martini» va in Spagna

Seconda tappa, da oggi a domenica nelle acque di Palma de Maiorca, per il Martini Endurance di motonautica. Il percorso, 505 miglia marine da Puerto Portals a Maiorca, è diviso in quattro frazioni. La prima, di 165 miglia, consisterà nel giro di Maiorca, domani saranno in programma la Puerto Portals-Ibiza-Formentera-Santa Eulalia di 125 miglia e la Santa Eulalia-Formentera-Ibiza-Puerto Portals-Cala d'Or-Puerto Portals di 90 miglia. Conclusione domenica con la Puerto Portals-Cala d'Or-Puerto Portals di 90 miglia.

A Imola si discute Proposte modifiche alla pista

IMOLA. Quattro interventi con altrettante varianti per rendere più sicura la pista di Imola: è quanto propone la commissione tecnica incaricata di trovare soluzioni per accrescere la sicurezza del circuito dopo gli incidenti mortali di Senna e Ratzberger. Il primo intervento proposto riguarda la zona del «Tamborello» con la costruzione di una variante, prima a sinistra e poi a destra, da affrontare in seconda. Nella semicurva veloce Villeneuve viene ipotizzato il ripristino del vecchio percorso con la relativa variante utilizzata nei gp di motociclismo. Per la «Piratella» la commissione ripropone la richiesta avanzata da tempo dai piloti di moto: stringere il raggio della curva rendendola più a gomito. Infine, per la variante bassa, prima del traguardo, viene proposto di rendere il raggio di curvatura più stretto, in modo da ridurre notevolmente la velocità di uscita prima del rettilineo d'arrivo. Secondo una prima stima la spesa per queste opere sarà di alcuni miliardi.

GIUSTIZIA E PALLONE. L'ex presidente del Torino finisce agli arresti domiciliari

Manette per Goveani

L'inchiesta sul mondo del calcio torna alla ribalta: Roberto Goveani, ex presidente del Torino, è da ieri agli arresti domiciliari. Tre le ipotesi di reato: bancarotta fraudolenta, falso in bilancio ed appropriazione indebita.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
MICHELE RUOGGERO

TORINO. «La crisi del Torino non è altro che il capolinea di una gestione, quella precedente, che si è rivelata tanto disastrosa, quanto improvvisata». Parole trancianti che il notaio Roberto Goveani, arrestato ed interrogato nella tarda mattinata di ieri in Procura con l'accusa di bancarotta fraudolenta, falso in bilancio e appropriazione indebita, aveva dichiarato all'Unità in un'intervista del 10 aprile del 1993. All'epoca, erano passati soltanto due mesi dal suo ingresso nella stanza dei bottoni del Torino calcio. Aveva preso il posto di Gian

Mauro Borsano, il «piccolo grande uomo», parlamentare e editore fallito nell'avventura para-elettorale della «Gazzetta del Piemonte», inseguito a ventre basso da torme di creditori per il crac delle sue finanziarie fantasme. Delle manette a Goveani (che ha ottenuto gli arresti domiciliari dal gp Piera Caprioglio) si vociferava da alcune settimane a palazzo di giustizia. Si è trattato di un provvedimento richiesto dal pool di sostituti procuratori della Repubblica di Torino (Sandrelli, Prunas Toia, Avenati Bassi e Riccaboni),

che ha aperto diverse «finestre indiscrete» sul mondo del calcio, sui bilanci delle società, sui trasferimenti di giocatori «lantsmi», fino all'«ingaggio» di signorine-interpreti a luci rosse che sta creando non pochi problemi sul piano penale e dell'immagine a Luciano Moggi, in predicato di accasari al Juventus. Durante l'interrogatorio al notaio di Pinerolo sono state contestate accuse note da tempo e che lo avevano portato nel registro degli indagati ed alle quali gli inquirenti erano risaliti anche spulciando nella contabilità di Borsano: la scrittura privata sottoscritta dai due... «soci» per la cessione del Torino ad una cifra superiore a quella pattuita nella transazione ufficiale e il «nero», circa due milioni e 400 milioni, intascati nel passaggio alla Lazio del portiere Marchegiani. Ma, non si esclude, che i magistrati abbiano voluto dragare l'operazione «Azione granata», cioè la raccolta di denaro attraverso una sorta di azionariato popolare promosso come una rivoluzione, ma captata come un drammatico sos ai tifosi,

all'inizio dello scorso campionato. Una «boutade» costata al cassiere del Torino circa 700 milioni di lire contro un ritorno (ma nelle tasche di Goveani, secondo lo Statuto) di circa 250 milioni. Una vergogna. Ma c'è dell'altro. Probabilmente la magistratura non è del tutto convinta sulle ragioni che hanno portato il Torino ad utilizzare una società privata per la prevendita dei biglietti delle partite. Un'intermediazione che costa al Torino circa il 10 per cento sul lordo. Una gabbia contro la quale si sono già scaricati i veleni di Calleri. Goveani è così «reaparecido» sulle cronache giudiziarie, dopo una breve assenza. Di lui si era ancora parlato nella delicata fase d'ingresso di Calleri nel Torino, quando la società granata sembrava ad un passo dal fallimento. Il notaio, con un ultimo e disperato colpo di reni, aveva conquistato una manciata di cotone di titoli con la rinuncia ad un credito vantato di circa un miliardo di lire. Una mossa che da più parti era stata interpretata come una «captatio benevolentiae» nei confronti di magistrati decisamente

poco indulgenti sulle sue «disavventure». No, non muoveva e non muove molta simpatia attorno a sé il trentasettenne Goveani. Forse, paga quel debito di popolarità drogata contratta all'inizio del suo mandato, una specie di riflesso condizionato al «tradimento» di Borsano, e di cui non ha tutte le colpe. Sembrava davvero l'uomo nuovo per il Torino. L'ennesimo. Ed anche fisicamente, dava l'impressione di una cesura rispetto al passato: alto, robusto, un fascino ombroso da «tombeur de femmes» ricamatogli addosso da abili pifferai e cortigiani prezzolati. E se al predecessore, al quale solo il grado di onorevole garantiva il salvacondotto dalla galera, si adombrava la laurea in ingegneria, tanto di lui si lodava l'irresistibile ascesa, quell'essere «er più», più giovane notaio d'Italia, più giovane presidente, e via discorrendo, con una sequela di attributi e patenti di qualità che oggi a rileggerle, si è quasi ingessati dal timore di una critica ovvia, inutile e perciò gratuita.

Rinnovare il parco auto in circolazione è la tendenza europea.

Ricca di vantaggi è l'iniziativa Toledo.

L'EUROPA INVITA A CAMBIARE AUTO. SEAT PROPONE TOLEDO.



FINGERMA FINANZIA LA TUA SEAT

Almeno 3 milioni di valutazione per il tuo Superusato oppure 3 milioni in accessori, climatizzatore compreso.

Più auto nuove in circolazione, più sicurezza, meno inquinamento. Questa è la tendenza europea e già Francia e Spagna hanno contribuito a promuovere l'acquisto di auto nuove. Seat si allinea all'Europa con Toledo, una grande auto con tutta la perfezione della tecnologia tedesca e l'eleganza del design latino. E oggi vi offre almeno tre milioni di valutazione del vostro Superusato oppure tre milioni di sconto in accessori, tra i quali anche il climatizzatore, per darvi massimo confort e piacere di guida. La nuova Europa non vuole auto vecchie? Seat Toledo è d'accordo. Seat Toledo da 1600 a 2000 cm³ benzina e turbodiesel.

da L. 20.150.000* Offerta valida fino al 30/6/1994
chiavi in mano, esclusa s.r.i.c.t. PREZZI BLOCCATI FINO ALLA CONSEGNA

SERVIZIO GRATUITO DI ASSISTENZA SEAT SERVICE 24 ORE
167-801182

SEAT
Automobili

* Offerta con l'acquisto di una nuova SEAT Toledo. La valutazione delle auto usate è a discrezione di SEAT. SEAT è un marchio registrato di SEAT S.A. SEAT è un marchio registrato di SEAT S.A.